

Salute in pericolo: raddoppiata la percentuale dei campioni fuorilegge

Frutta e verdura sempre più a rischio



Un trattore sparge del diserbante in un campo della Val Padana

Insalata, fragole, pere, funghi, arance: tutti prodotti a rischio. La denuncia viene dall'Usi 29 di Bologna che controlla il mercato ortofrutticolo bolognese. Dei 59 campioni analizzati, oltre il 32% contiene antiparassitari e additivi in concentrazioni superiori ai limiti consentiti. La situazione è grave: nel 1989 la percentuale dei campioni fuori legge è stata del 14%. Ora siamo a più del doppio. Denuncia della Lega ambiente.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. La tradizione vuole che a Pasqua si mangi abbacchio e insalatina. Ma quell'insalatina può essere, ahimè, pericolosa per la nostra salute. Insalata, fragole, pere, funghi e arance al pesticida sono state trovate, infatti, dall'Usi 29 di Bologna, la stessa che denunciò, alla fine di gennaio, fragole e kiwi all'iprodione e al vinclozolin, due potenti fungicidi.

Slavolta i periti bolognesi

non hanno detto che cosa hanno trovato in frutta e verdura, ma hanno dichiarato che i controlli effettuati nel mercato ortofrutticolo bolognese, tra gennaio e marzo di quest'anno, hanno dato questi risultati: su 59 campioni analizzati oltre il 32 per cento contiene antiparassitari e additivi in concentrazioni superiori ai limiti consentiti dalla legge. Nel 1989, la percentuale dei campioni «fuorilegge» era

stata del 14 per cento. L'aumento, più del doppio, è quindi molto alto e denuncia una situazione molto grave.

Aumentata anche, rispetto all'anno scorso, la percentuale dei campioni contenenti, comunque, residui di pesticidi: erano il 31%, sono in questo primo trimestre 1990 più del 54 per cento. Il che significa che in agricoltura nulla o quasi si salva dall'essere irrorato di antiparassitari. Infine, i dati bolognesi indicano che dei 19 campioni risultati fuorilegge, 13 sono quelli che presentavano residui consentiti, ma oltre i limiti e precisamente 5 di insalata, 3 di fragole e 5 di pere, 4 quelli in cui sono stati trovati residui di pesticidi vietati (1 di funghi, 3 di fragole), 2 quelli che presentavano additivi non dichiarati (arance). I prodotti ortofrutticoli ri-

sultati non regolamentari provengono in parte da nostre coltivazioni e in parte dall'estero.

L'insalata arriva da Salerno e Latina, le fragole da Salerno e Marsala, ma anche dalla Spagna, i funghi coltivati da Rovigo, le arance da Catania e le pere tutte dall'Argentina. La frutta che viene dall'estero, sottoposta quindi a lunghi viaggi, deve, per potersi mantenere, essere «trattata» in modo particolare: quindi ai pesticidi, fungicidi e via dicendo bisogna aggiungere il «passaggio» in prodotti chimici che ne permettano la conservazione. Ancora una volta occorre ripetere che troppa chimica finisce nel nostro piatto, lo dimostrano i dati, veramente inquietanti, forniti dall'Usi di Bologna.

Denuncia Cesare Don-

nhauer, della segreteria della Lega ambiente: «La normativa vigente non tutela a sufficienza la salute dei consumatori e i controlli effettuati dalle poche Usi efficienti bastano a testimoniare la gravità della situazione. E quindi sempre più urgente rivedere da cima a fondo l'attuale legislazione, e in questa prospettiva diventa fondamentale una grande vittoria del sì nel referendum del prossimo 3 giugno».

Servono i controlli? Sì, naturalmente. Lo dimostra il fatto che l'Usi 29 di Bologna tiene a segnalare che i cinque campioni di actinidia (kiwi) esaminati sono risultati regolamentari. I kiwi, insieme alle fragole, erano stati al centro della denuncia di gennaio. Evidentemente, da allora, i coltivatori di questo esotico frutto sono stati più attenti.

La Corte costituzionale

Per accudire al figlio anche il padre può avere gli arresti domiciliari

ROMA. La detenzione domiciliare potrà essere concessa anche al padre se questi è l'unico a poter accudire al figlio di età inferiore a tre anni poiché la madre è deceduta o assolutamente inpossibilitata ad assistere il bimbo. Con una sentenza depositata ieri in cancelleria, la Corte costituzionale ha cancellato le leggi n. 354 del '75 (contenente norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure private e limitative della libertà) e 663 del '86 (appartante modifiche alla legge del '75) nella parte in cui non prevedono la particolare detenzione concessa alla donna, se madre di un bimbo di tre anni con lei convivente, possa essere concessa, in una situazione identica, anche al padre detenuto di questi. I giudici di palazzo della Consulta hanno sentenziato che le disposizioni impugnate violano i principi costituzionali che sanciscono a parità dei coniugi, il diritto-dovere dei genitori di mantenere ed educare i figli, che tutelano l'infanzia.

La Corte costituzionale ha detto che il trattamento differenziato operato tra madre e padre «non sembra ispirato a razionalità alcuna». Il riconoscimento della eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, su cui è ordinato il matrimonio - si legge tra l'altro nella sentenza - è il riconoscimento stesso dei diritti della famiglia il dovere e il diritto dei genitori di mantenere ed educare i figli, e soprattutto, le provvidenze che la legge deve disporre affinché siano assolti i compiti dei genitori nei casi di loro incapacità, la protezione che la carta fondamentale

accordava all'infanzia, sollecitando la Repubblica a favorire gli istituti necessari a tale scopo, rappresentano un complesso di eminenti valori che, mentre rendono intollerabile la denunciata discriminazione, fondano a loro volta specifiche incompatibilità».

La previsione, infatti - ha spiegato la Corte - secondo cui soltanto alla madre viene riconosciuto, mediante la concessione della detenzione domiciliare, il diritto dovere di assistere la prole che ha meno di tre anni, nega implicitamente ai genitori l'esercizio dello stesso diritto e l'adempimento dell'identico dovere per il caso in cui la madre manchi o sia assolutamente impossibilitata ad espletare quel compito: eppure si tratta di compiti doverosi che la Costituzione affida, invece, alla pari responsabilità dei «genitori». Ma precludere al bimbo la possibilità di ricevere l'assistenza del padre detenuto, quando solo quest'ultimo può farlo «viola direttamente - ha aggiunto la Corte - anche la protezione costituzionale accordata all'infanzia». E quindi il diritto del bambino piccolo di poter avere accanto almeno uno dei genitori.

Ad investire della questione i giudici di palazzo della Consulta è stato il tribunale di sorveglianza di Trieste, chiamato a decidere sul caso di un condannato per bancarotta fraudolenta al carcere che ha chiesto di essere ammesso alla detenzione domiciliare per dare assistenza ad una figlia venuta alla luce prematuramente e gracile, che la moglie, debole di mente e inabile al 70 per cento, non era in condizione di accudire.

Padre Virginio Rotondi, titolare di una famosa rubrica radiofonica si è spento a 78 anni

È morto il «crociato della bontà»

ALCESTE SANTINI

ROMA. All'età di 78 anni e dopo una lunga malattia che lo aveva costretto all'immobilità, è morto ieri mattina nella sua comunità «Oasi» a Castelgandolfo il gesuita padre Virginio Rotondi, più noto per aver collaborato con padre Riccardo Lombardi, il famoso «microfono di Dio», alla «crociata della bontà» nell'arrovato clima politico del 1948-50.

Erano i tempi delle contrapposizioni ideologiche ed i due gesuiti, impersonando e predicando dai microfoni della Rai, nelle chiese come nelle pubbliche piazze l'integralismo cattolico, invitava-

no «reprobi ed eretici» a rientrare nell'unica chiesa, intesa come «società perfetta» in una visione messianica politico-religiosa medioevale. Nato nel 1912 a Vicovaro, padre Rotondi entrò nella Compagnia di Gesù nel 1934 e, ordinato sacerdote nel 1942, si mise subito in luce per le sue qualità di predicatore. Animato da una forte spiritualità missionaria si distinse, negli anni 40 e 50, come uno dei promotori e dei propagandisti del movimento «per un mondo migliore» che, in quanto si opponeva al «pericolo bolscevico» e alla «minaccia del comunismo»,

diede un contributo rilevante al successo elettorale della Dc in occasione di quel fatidico 18 aprile 1948 che la Dc ama oggi riproporre in vista delle elezioni del prossimo 6 maggio. Ma fu anche il movimento che diede un notevole sostegno a quella visione ecclesologica e teologica precorollare per cui l'unica chiesa era quella cattolica, visione che ebbe il suo massimo trionfo con l'Anno Santo indetto da Pio XII nel 1950. Si era, allora, lontani dalla concezione di una chiesa aperta al dialogo con le altre fedi e culture, alla quale darà vita Giovanni XXIII convocando il Concilio Vaticano II: non solo andava rifiutato tut-

to ciò che non era cattolico, ma andavano repressi tutti quei tentativi, sul piano teologico e politico, che venivano fatti da coraggiose minoranze per una apertura verso gli altri, i diversi. Pubblicista attivissimo, tanto da avere rubriche fisse su vari quotidiani cosiddetti indipendenti, collaboratore ricercato dalla Rai, scrittore di *Civiltà cattolica* ai tempi di padre Messineo, padre Rotondi fu una delle persone più vicine a Pio XII, che si intratteneva familiarmente con lui e se ne servì anche per compiti delicati - ha dichiarato ieri padre Federico Lombardi, provinciale dei gesuiti italiani. Ma padre Rotondi ha

avuto rapporti cordiali anche con Giovanni Paolo II, che aveva conosciuto in Polonia tramite il movimento di spiritualità «Oasi» da lui fondato. Forte dei suoi rapporti diretti con Pio XII per il quale manifestò una fedeltà ed una devozione straordinarie, padre Rotondi ha intrecciato amicizia con uomini di spicco della Dc esercitando su di loro una notevole influenza. Non a caso l'onorevole Andreotti lo ha ricordato ieri con particolare affetto. Negli anni del post-consiglio, quando erano esplose le polemiche tra innovatori e conservatori, padre Rotondi non esitò a schierarsi dalla parte del papa, senza na-



Padre Virginio Rotondi

scondere le sue idee personali legate al movimento internazionale «Oasi», con sede a Castelgandolfo, dove aveva preferito ultimamente ritirarsi. A Villa Sorsò, sede del movimento, ha continuato a scrivere per qualche giornale quelle che, ormai, erano solo

delle meditazioni su problemi di un mondo che gli appariva sempre più lontano perché profondamente cambiato. Fra gli altri messaggi di cordoglio giunti ieri, anche quello di Luigi Gedda, animatore nel dopoguerra dei comitati civici

WELL COMM CRSC ASSOCIATI

22 Aprile. Earth Day.

In occasione del ventennale della prima manifestazione ambientalista, organizzata negli Stati Uniti nel 1970, il prossimo 22 aprile si tengono in tutto il mondo manifestazioni in favore del nostro pianeta.

In Italia l'Associazione responsabile del coordinamento internazionale è la Lega per l'Ambiente che con 600 circoli e oltre 50.000 iscritti è l'Associazione più diffusa del nostro paese.

Le attività della Lega sono tra le più incisive ed efficaci. Il referendum sulla caccia e sui pesticidi in agricoltura, che si svolgerà in Italia il 3 giugno, è solo uno degli importanti obiettivi raggiunti negli ultimi mesi, e si aggiunge ad un'opera continua di vigilanza ecologica attraverso operazioni come "Goletta Verde" contro l'inquinamento dei mari, "Trenoverde" contro l'inquinamento atmosferico, e alle grandi battaglie contro il nucleare, la plastica, i rifiuti tossici, e la

22 Aprile. Il giorno della terra.

devastazione dei centri storici da parte delle auto private. Tutto questo è possibile soltanto grazie alla sensibilità e alla partecipazione attiva di tutti i cittadini.

Per questo chiediamo anche a te, in occasione del "Giorno della Terra" di aderire alla Lega per l'Ambiente compilando e spedendo questo coupon. Parlare di ambiente è bene. Fare qualcosa è meglio.

Compila e spedisce in busta chiusa insieme a un assegno non trasferibile o la ricevuta di versamento su c/c postale n. 57431009, intestato a Lega per l'Ambiente, via Salaria, 280 00199 Roma. Le quote sono di L.25.000 socio ordinario; L.10.000 socio giovane (fino a 16 anni); L.100.000 socio sostenitore con abbonamento a "La Nuova Ecologia". Tutti i soci riceveranno "Lega per l'Ambiente Notizie", il mensile dell'Associazione. Per ulteriori informazioni puoi chiamarci allo 06/8841552.

Nome.....
 Cognome.....
 Via.....
 Città.....Cap.....
 Data di nascita.....
 Professione.....

LEGA PER L'AMBIENTE